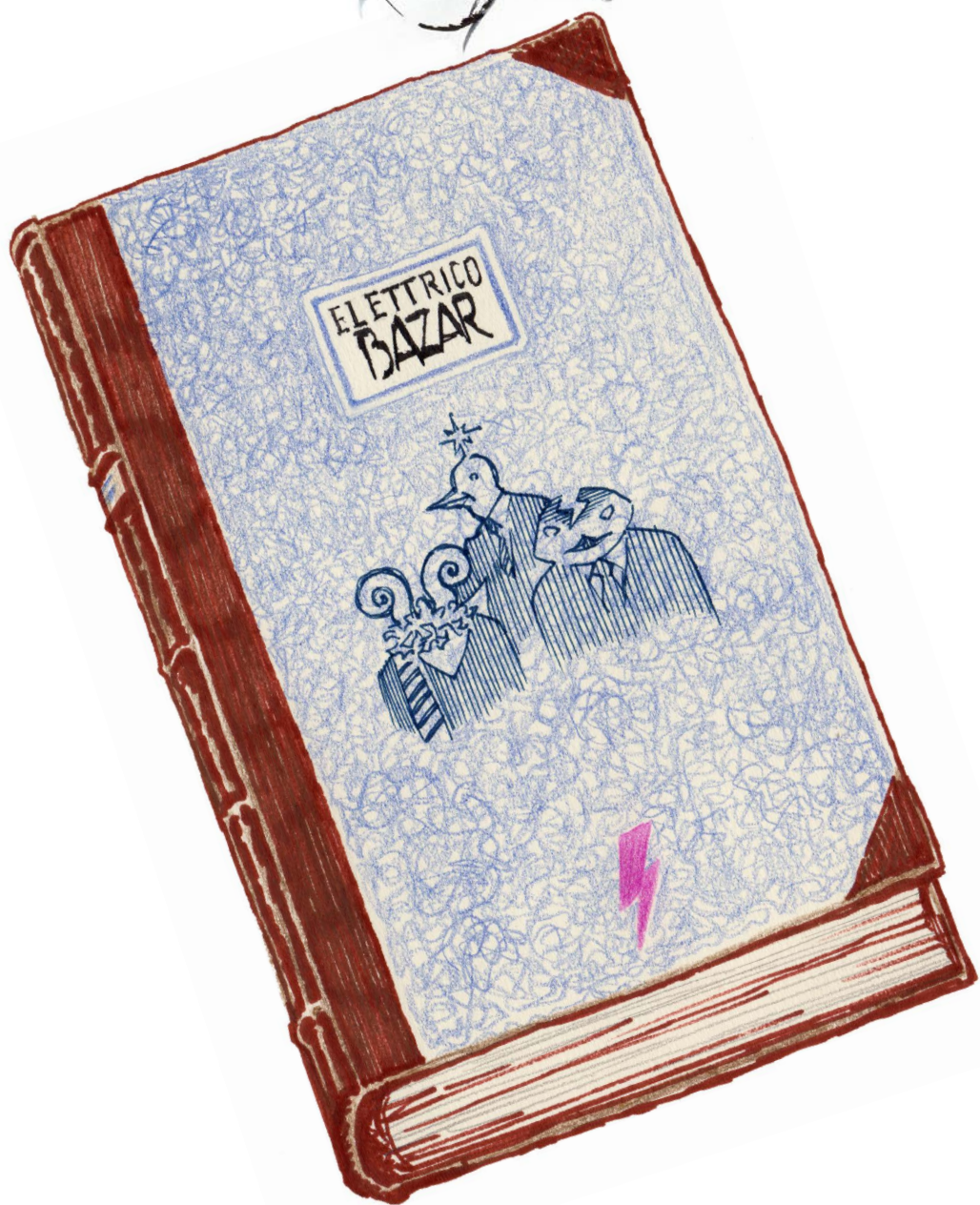


ACTION30



Lavieri

Pierangelo Di Vittorio, nato a Bari nel 1965, dottore di ricerca in filosofia delle Università di Strasburgo e di Lecce, ha insegnato “Lessico filosofico francese” presso l’Università di Bari e ottenuto un post-dottorato presso l’Università di Bordeaux con una ricerca intitolata “Les critiques et les propositions alternatives au DSM en Europe latine”. Autore di numerose pubblicazioni tra cui *Foucault e Basaglia, l'incontro tra genealogie e movimenti di base* (Verona 1999); con M. Colucci, Franco Basaglia (Milano 2001, poi tradotto in Francia e Argentina); con A. Manna, E. Mastropierro, A. Russo, *L'uniforme e l'anima, indagine sul vecchio e nuovo fascismo* (Bari 2009). È stato tra i curatori dei volumi collettivi *Globalizzazione e diritti futuri* (Roma 2004) e *Lessico di biopolitica* (Roma 2006, poi tradotto in francese). Con il collettivo Action30 ha scritto e realizzato saggi grafici, cortometraggi, performance e spettacoli. Fa parte della redazione delle riviste “Multitudes” e “aut aut”. Personal blog: pdivittorio.wordpress.com

Alessandro Manna, nato a Taranto nel 1979, ha studiato filosofia e antropologia sociale a Bari, Barcelona (UAB) e Parigi (EHESS), dove vive e lavora come ricercatore dal 2005. Ha svolto ricerche etnografiche e diretto seminari e convegni sulle politiche sanitarie e sulla psichiatria, in Francia e in Europa. Suoi articoli sono apparsi su « aut aut », « Minority Reports » e « Pages Romandes ». Membro cofondatore del Collettivo Action30 e autore, con P. Di Vittorio, E. Mastropierro, A. Russo, del libro *L'uniforme e l'anima. Indagine sul vecchio e nuovo fascismo* (Bari 2009), ha pubblicato con Giuseppe Palumbo sui “Cahiers européen de l’imaginaire” (CNRS Editions, Paris, 7/2015 e 8/2016) i graphic essays *Walter Benjamin Plissé e Pasolini jusqu’à la fin du monde*. Formatosi alla fotografia documentaria e di reportage, le sue ricerche visuali sulle migrazioni e sul grande inquinamento industriale sono state selezionate ed esposte nell’ambito di diversi festival, concorsi e rassegne in Italia, Svizzera e Francia.

Giuseppe Palumbo, nato a Matera nel 1964, ha cominciato a pubblicare fumetti nel 1986 sulle pagine di “Frigidaire” e “Cyborg”, dove è comparso il suo Ramarro, il primo supereroe masochista; ha disegnato per “Martin Mystère” e “Diabolik”; ha pubblicato tra l’altro, per Rizzoli, *Tomka, il gitano di Guernica* (2007), su testi di Massimo Carlotto, e *Un sogno turco* (2008), su testi di Giancarlo De Cataldo; per Comma 22, *Diario di un pazzo*, adattamento di un racconto di Lu Xun. Sue opere sono apparse in francese, giapponese, greco, spagnolo, danese, tamil, bielorusso. Fa parte del collettivo Action30, con il quale ha pubblicato, tra l’altro, in collaborazione con Alessandro Manna, i graphic essays *Walter Benjamin Plissé e Pasolini jusqu’à la fin du monde* sui “Cahiers européen de l’imaginaire” (CNRS Editions, Paris, 7/2015 e 8/2016).

personal website: www.giuseppopalumbo.com

Action30 è un collettivo di ricercatori e artisti che indaga sulle nuove forme di razzismo e di fascismo attraverso l’analogia con gli anni 30 e sperimenta nuove forme ibride di trasmissione e condivisione della cultura (seminari e workshop multimediali, graphic essays, mostre, performance, spettacoli). Tra le sue produzioni, il volume *L'uniforme e l'anima. Indagine sul vecchio e nuovo fascismo* (Lecture di: Bataille, Littell e Theweleit, Jackson, Pasolini, Foucault, Deleuze e Guattari, Agamben, Eco, Ballard) (Bari 2009); il cortometraggio *Grande Brasserie Cyrano* (2009), dedicato alla polemica tra Breton e Bataille e incluso nella App per Ipad *Versus*; gli spettacoli *Constellation 61. Entre histoire e magie*, dedicato alle trasformazioni della psichiatria nel XX secolo e centrato sull’esperienza di Franco Basaglia, coprodotto con l’Autre « lieu », Bruxelles Laïque e il Théâtre National de Belgique (Festival des Libertés, Bruxelles 2011), e *Nage, nage petit poisson, Dés/obéir à l'époque de la télérealité* (Festival des Libertés, Bruxelles 2014).

sito: www.action30.net
www.youtube.com/channel/UC3chp_QL-mRfk9K_HLVHg6qQ

Bazar elettrico Bataille, Warburg e Benjamin at work



Presentazione

Quando assistiamo a una lezione universitaria, non ci viene in mente di chiedere al professore come dispone i libri sulla scrivania o com’è organizzata la sua biblioteca. Se partecipiamo a una manifestazione politica, non andiamo a chiedere a chi prende la parola come sono stati studiati gli spostamenti del corteo o come sono stati decisi i modi e i tempi degli interventi sul palco. Sembrano domande superflue, per non dire impertinenti: lo scopo non è acquisire conoscenze, mobilitarsi per l’azione? Perché perdere tempo?

Riflettere sulle pratiche che sono alla base del nostro agire quotidiano, non è una preoccupazione all’ordine del giorno. Potrebbe essere tuttavia la prima cosa da chiedere a chi ci invita a condividere un percorso politico o un processo di sapere: che cosa può accomunarci, se non una riflessione sulle pratiche che formano il tessuto della nostra vita?

L’intreccio tra riflessione e pratiche è un aspetto fondamentale di quello che chiamiamo “cultura”. Il sapere emerge dalle pratiche, la riflessione stimola nuove sperimentazioni. Una trasformazione della realtà diventa possibile. Ci scopriamo però stranamente accondiscendenti rispetto alla sistematica negligenza di questi nodi culturali. Una dissociazione “teorica” potrebbe essere al tempo stesso la causa e l’effetto dello scollegamento tra quello che pensiamo e diciamo e quello che facciamo. Come se il soggetto che pensa e il soggetto che opera fossero diventati dei perfetti estranei. L’uno irresponsabile del suo operare, l’altro indifferente al suo pensare. Assolti l’uno dall’altro, invece di essere reciprocamente implicati nella costruzione di una forma di vita. Una costruzione laboriosa e rischiosa, giacché in essa si esprime la lotta per l’esistenza. La cultura

è una fune tesa tra polarità laceranti, sulla quale l'uomo avanza come un funambolo alla ricerca di possibili vie di fuga. Solo quando rifiuta le alternative che chiudono l'orizzonte del possibile e diventa una scommessa, la cultura è viva.

A chi svolge una ricerca, di qualsiasi tipo, bisognerebbe chiedere per prima cosa come funziona il suo tavolo da lavoro: lo spazio fisico e mentale in cui la sua “intelligenza” si esercita concretamente, tutti i giorni. Quali sono le implicazioni cognitive, estetiche, etiche e politiche del nostro modo di “fare”? Il collettivo Action30 prova a condividere questa riflessione sulle condizioni operative della sua ricerca, facendo rivivere i tavoli da lavoro di Bataille, Warburg e Benjamin: l'informe rivista “Documents”, la Kulturwissenschaftliche Bibliothek e il rizomatico progetto del Bilderatlas Mnemosyne, il collage citazionistico dei Passages. Dietro una macchina di ricerca ce ne sono sempre altre che sonnecchiano in un museo da riscoprire e reinventare.

“Bazar Elettrico” è il primo titolo della collana Action30 edita Lavieri.
www.lavieri.it

Bazar elettrico
Bataille, Warburg e Benjamin at work

Indice

Prologo

Georges Bataille

Graphic essays:

- Tutto si divide! Il duello rivoluzionario tra Breton e Bataille
- L'alluce (da “Documents” 6/1929)
- Il linguaggio dei fiori e il cavallo accademico (da “Documents” 3/1929 e 1/1929)
- La mutilazione sacrificale e l'orecchio mozzato di Vincent Van Gogh (da “Documents” 8/1930)

Saggio:

- La querelle del surrealismo

Aby Warburg

Graphic essays:

- Electric Snakes.
- Le pulsioni farmaceutiche di Herr Warburg

Saggio:

- Il Giano della cultura

Walter Benjamin

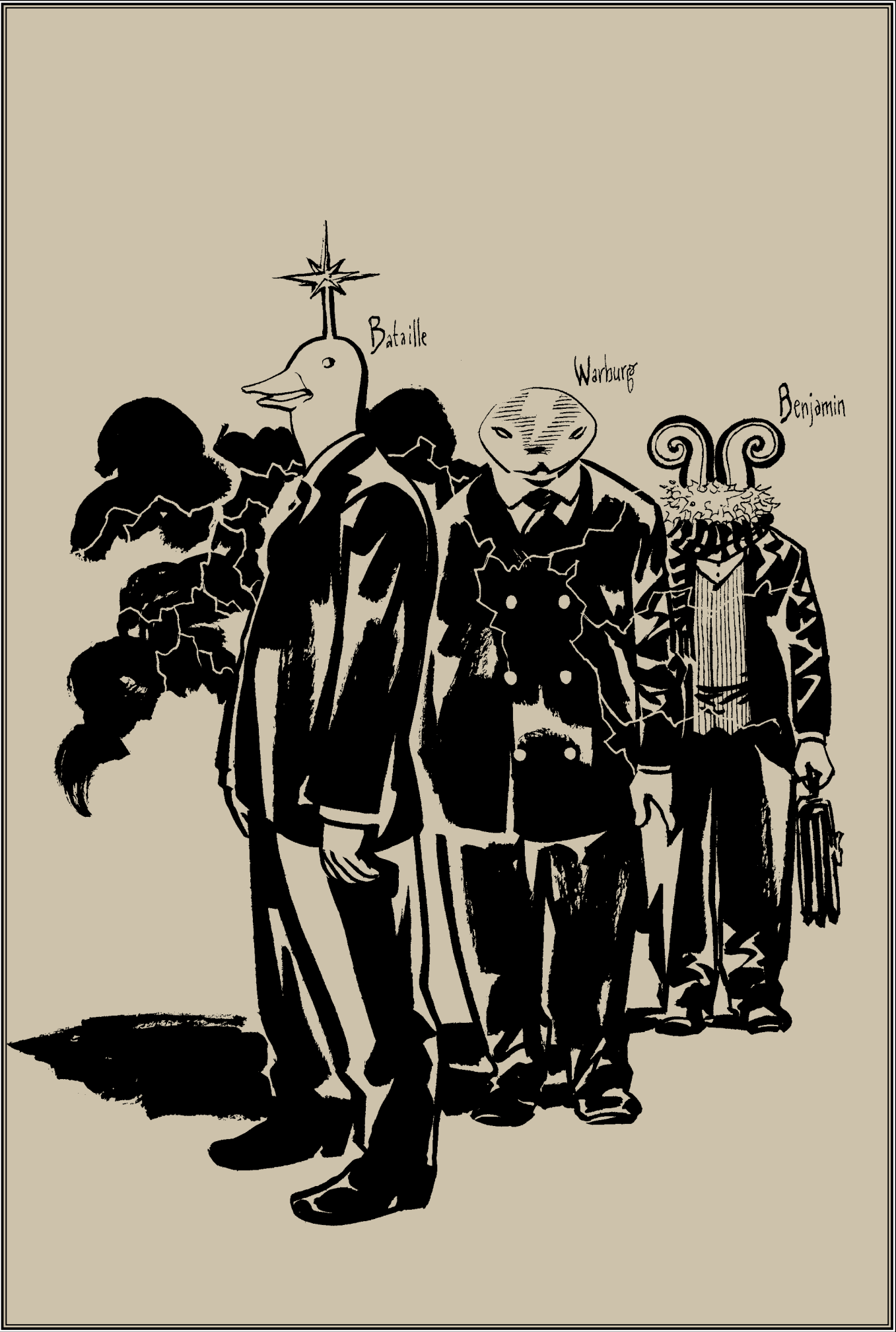
Graphic essays:

- Benjamin Plissé

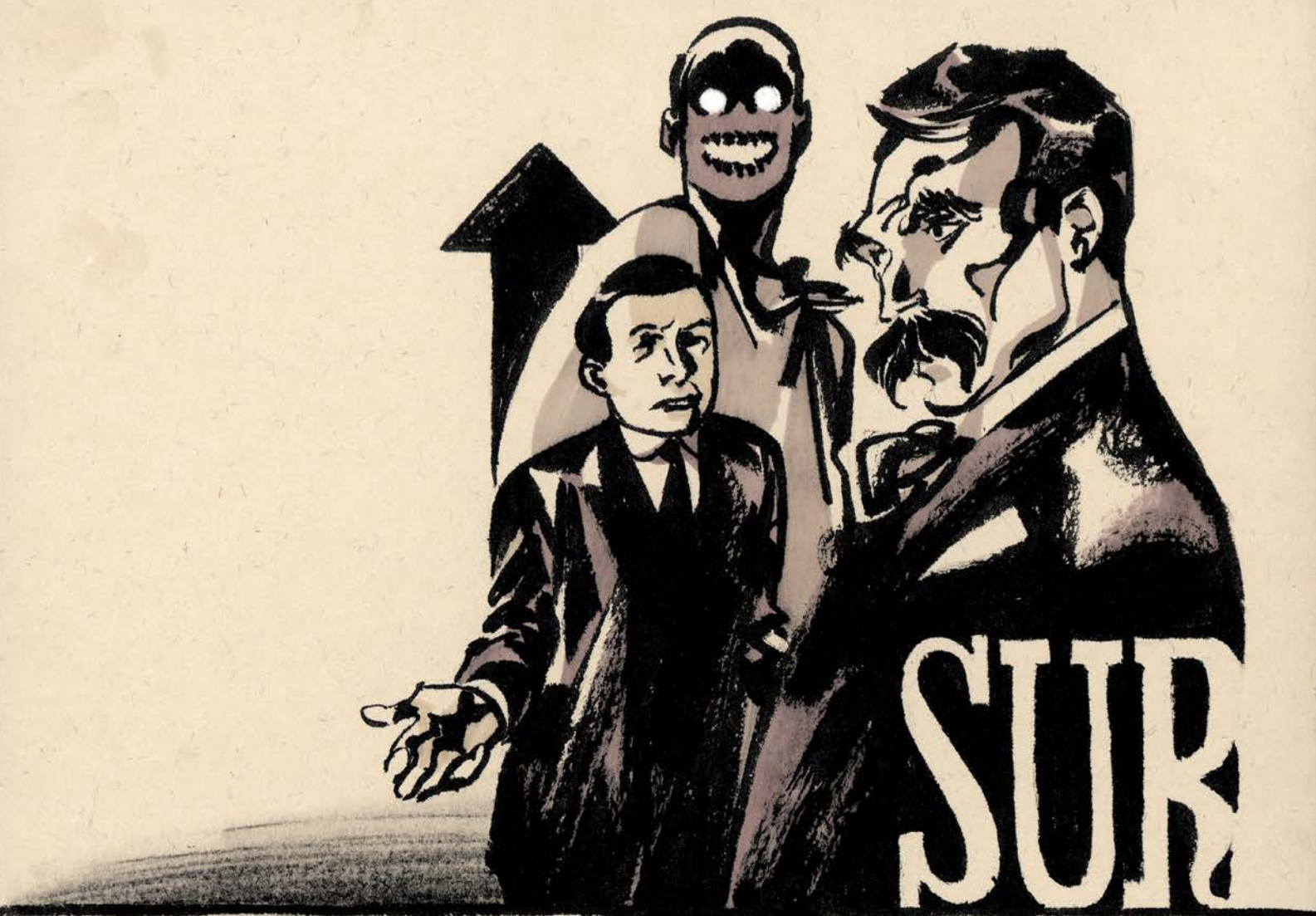
Saggio:

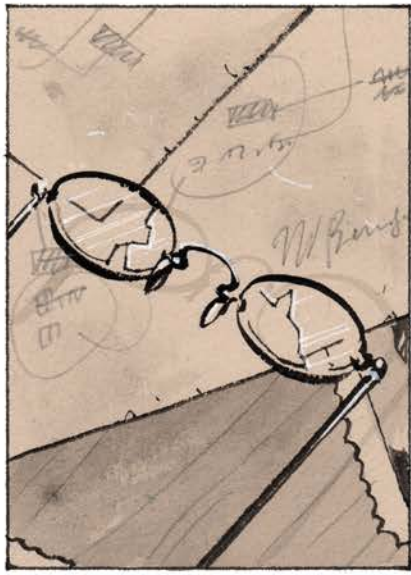
- L'uomo-montaggio

Epilogo











GRANDI ALBI
ANTONA
BATTAGLIE

...s'appeler le démon-
... simple et générale, d'un glisse-
... dont les conséquences seront de
... souvent que le docteur Hecquet
... des convul-
... dans le « cinquième » des fem-
... et l'impulsion de l'en-
... même.

... complète et in-
... Richter - elle de-
... irrégulière et incon-
... et expressives « attitudes »
... du dévouement canonique
... caractéristique surtout par la «
... ble », la « laideur » et l'«
... contorsions et (cf. Appendice 8).
... avançant le terme de «

**PATOLOGIA
DEL PIEDE**

H. Jahss



Bruno Mondadori

ura umana
grafia

Casamassima comp
Via 9
27 Febbraio 200



8. « Extase avec attitude de crucifixion
chez Madeleine. P. Janet. De l'extase »
(1926), L.I. p. 49

ACTION30

www.action30.net
info@action30.net